

SEGRETERIA PD

Gli altri aspiranti sono Pinter e Nicoletti. In forse Molinari o Veronesi

Tonini ha depositato la sua candidatura

Il senatore: «Non dobbiamo temere il confronto»

Il senatore Giorgio Tonini (nella foto) ha rotto gli indugi e ieri i suoi sostenitori, visto che lui si trova ancora in vacanza in Irlanda, hanno depositato la sua candidatura alla segreteria del Pd del Trentino. È stato il primo, tra gli aspiranti segretari, a ufficializzare la decisione mentre c'era chi ancora sperava che si ritirasse. Lunedì scade il termine per la presentazione delle candidature e - allo stato - oltre a Tonini i nomi che dovrebbero scendere in lizza sono il roveretano Roberto Pinter, ex vicepresidente del-



la Provincia e leader di Solidarietà, e il professore di filosofia Michele Nicoletti, sostenuto dai kessleriani. In ballo c'è sempre anche la possibile candidatura di un sindaco dell'Alto Garda, territorio che chiede di essere rappresentato nel partito: i nomi sono il senatore rivano Claudio Molinari e Renato Veronesi sindaco di Arco.

Giovedì sera, nel corso di una riunione dell'assemblea provinciale del Pd, il segretario uscente Maurizio Agostini aveva espresso preoccupazione per la frammentazione rappresentata da più candidature auspicando che in queste ore si lavorasse per una soluzione il più unitaria possibile, una preoccupazione condivisa dal capogruppo in consiglio provinciale Luca Zeni. Nella stessa riunione però il vicepresidente della Provincia, Alberto Pacher, tra i principali sponsor della candidatura Tonini, ha sostenuto che il Pd trentino è un partito in grado di affrontare un confronto congressuale tra più candidati, se quelli che ci sono non raccolgono l'unanimità. «Se qualcuno mi trova un Obama trentino - commenta Pacher - allora ne possiamo riparlare, ma io non ne vedo in giro». Così ieri Giorgio Tonini ha messo in chiaro che lui c'è, mentre ancora Pinter, Nicoletti e Molinari si auguravano un passo in-

dietro del senatore. «Era necessario fare questo passo - spiega Tonini - perché in queste settimane ho avuto molti riscontri positivi dalla val di Sole in giù, insieme naturalmente anche alle critiche, e da parte mia sarebbe stato sbagliato dire no visto che avevo dato la mia disponibilità. È vero che non si è riusciti a unire tutti, ma ora si aprirà il dibattito interno in vista del voto delle primarie di ottobre e ci sarà il tempo per un confronto, che non dobbiamo temere».

Sulle critiche giunte soprattutto dal circolo di Rovereto e dal Basso Sarca, Tonini dice: «Sul Basso Trentino c'è un problema politico da affrontare che è quello dell'equilibrio di rappresentanza che qui viene posto e va affrontato con una logica politica non subterritoriale che farebbe torto a quella realtà che non è di periferia ma dove c'è una gran parte di Pd».

Tonini riconosce però che il «rischio vero» a cui si va incontro con una pluralità di candidature è che alle primarie del 25 ottobre nessuno dei candidati superi il 50% dei consensi richiesti dal regolamento per essere eletto segretario. Il che sposterebbe la decisione sull'assemblea provinciale del partito, rischiando però così di avere un segretario più debole nel partito e fuori.

L.P.

LA RICHIESTA DEL GRUPPO DEL PD



Dirigenti pubblici, stipendi sul web «Subito una legge»

Un disegno di legge che renda pubblici gli stipendi di dirigenti provinciali, dirigenti comunali e di tutti gli enti funzionali, fondazioni e agenzie partecipate. È quanto chiede alla giunta provinciale una mozione a firma dei consiglieri provinciali del Pd, Bruno Dorigatti (nella foto con il capogruppo Luca Zeni), Mattia Civico, Margherita Cogo, Sara Ferrari, Michele Nardelli, come risposta al dibattito che si è aperto dopo il contrasto tra quanto disposto dal ministro Renato Brunetta, che chiedeva alle amministrazioni pubbliche locali la pubblicazione degli stipendi, e la decisione della Provincia di non dare esecuzione alla richiesta, sostenendo di avere competenza primaria in materia. Nella mozione viene richiesto che il disegno di legge provinciale «regoli in modo trasparente i compensi percepiti da dirigenti e funzionari in

materia di collaudi e consulenze e che incarichi, consulenze e posti in consigli di amministrazione, enti funzionali, fondazioni e agenzie partecipate possano essere assegnati a dirigenti provinciali e comunali, che siano in pensione da almeno cinque anni».

«Riteniamo - spiegano i consiglieri del Pd - che la posizione assunta dalla giunta provinciale sia giusta di principio, ma nella sostanza necessita di un netto superamento. Bene ha sicuramente fatto la Provincia autonoma di Trento, nel rivendicare la propria autonomia e potestà legislativa. Ma ribadito e rivendicato questo sacrosanto diritto, è altrettanto logico che il consiglio provinciale sia chiamato a pronunciarsi con un apposito atto legislativo che tolga quel velo di grigio in una materia che deve essere limpida e cristallina».

La Cgil interviene sui compensi per i collaudi pubblici

«Un tetto per gli incarichi estemi»

«Serve porre un tetto massimo ai compensi totali cumulabili da dirigenti e funzionari di Provincia e Comuni derivanti da attività esterne al proprio ufficio pubblico». Ad affermarlo dopo l'inchiesta sui collaudi pubblici svolta dall'Adige è Moreno Marighetti, sindacalista della Cgil. «Sarebbe auspicabile - aggiunge Marighetti - che una limitazione effettiva di questi incarichi esterni venisse

fissata dalla Provincia già all'interno della normativa sulla trasparenza che la Provincia ha annunciato di voler varare a breve». Per il sindacalista sarebbe opportuna anche la pubblicazione delle indennità accessorie e dei premi di produttività non solo dei dirigenti, ma anche dei funzionari e del personale non dirigenziale della Pubblica Amministrazione.



PER I NOSTRI ALLEVATORI SONO VACCHE MAGRE.

PIU' DI 2000 PRODUTTORI DI LATTE HANNO GIA' CHIUSO LA LORO ATTIVITA'.

Si beve meno latte e si mangia meno formaggio trentino. È un dato di fatto. Un dato che fa male a noi, alle nostre montagne, ai nostri pascoli. Fa male alla nostra identità, alla nostra tradizione, agli allevatori, che in troppi hanno dovuto abbandonare il campo. Appartenere ad un luogo non è semplicemente abitarvi o esservi nati. Appartenere ad un luogo è sceglierlo tutti i giorni. Il latte e il formaggio trentino? Li hai sempre scelti perché sono buoni, sceglili anche perché sono tuoi.

Compriamo il latte trentino, o piangeremo sul latte versato.



Provincia Autonoma di Trento
Assessorato all'Agricoltura e Turismo



Federazione Provinciale
Allevatori di Trento

Campagna di sensibilizzazione promossa da